

Archie Mail

di Bruno Rosati

W il Basic?

Egr. sig. Rosati, riagganciandomi alle sue testuali parole pubblicate su MCmicrocomputer n. 86: «...ma che senso ha comperarsi il computer più veloce che c'è per poi mandarlo lento come gli altri?», le vorrei chiedere: ma lei ha provato direttamente a sviluppare programmi in BBC-BASIC e ANSI-C su Archimedes?

Quando ho acquistato Archimedes venivo da una programmazione in Turbo Pascal su M24-M19 svolta quasi per un anno all'università e al momento di scegliere un linguaggio da utilizzare sul RISC, non pensavo di avere problemi come quelli che ora le espongo.

Il primo tentativo lo feci col Pascal, ma rinunciai quasi subito per tre motivi:

- 1) l'impossibilità dello standard ISO di utilizzare la grafica e le altre risorse intrinseche della macchina.
- 2) La scarsissima documentazione tanto lontana dalla cura dei manuali di mamma Borland.
- 3) La totale mancanza di un minimo di interazione in fase di sviluppo e compilazione.

Quindi mi dedicai per un po' di tempo al linguaggio C che avevo tanto sentito elogiare, e i risultati furono certamente migliori, anche se rimaneva il problema della documentazione e la scarsa interazione uomo-macchina; cosa che alla fine mi stancò alquanto. Infine non rimaneva che il Basic, ma il ricordo di cervellotici GOTO e GOSUB del vecchio MSX non mi entusiasmarono granché, almeno finché non riuscii a decifrare il manuale in inglese.

Il risultato è che ora posso tranquillamente adoperare tutte le tecniche della programmazione strutturata al meglio, delle qualità grafiche della macchina, e posso passare agevolmente, durante lo sviluppo dei programmi, dall'editor al sistema operativo, al running e al debug senza attese o perdite di tempo.

Inoltre, comprando uno dei compilatori in commercio si può facilmente eliminare il gap di velocità tra il codice interpretato e quello tradotto.

Per chiudere le volevo fare i complimenti per l'evoluzione che sta avendo la sua rubrica e volevo anche rispondere al suo quesito sulla collocazione di Archimedes, semplicemente dicendole che, un computer dalla potenzialità enorme come Archie, può essere utilizzato per qualsiasi cosa. Dai giochi alla ricerca scientifica. E più presto che tardi usciranno anche tutti gli applicativi necessari a farlo diventare un computer rivolto oltre che al programmatore anche all'utilizzatore. Cordiali saluti,

Canonaco Daniele
Montalto Uffugo - Cosenza

Gentilissimo signor Canonaco, prima di risponderle, mi permetta una sorta di soluzione compromissoria: le andrebbe bene il 50% delle ragioni a lei e l'altro 50% a quando vado affermando lungo le pagine dello «Speciale Linguaggi»?

Se uno mi chiede: in questi High Level implementati dalla Acorn, quali sono secondo te i difetti maggiori? La mia risposta è immediata: la pessima documentazione a corredo e in parte la scarsa interazione uomo-macchina. Soprattutto la prima cosa, però! Perché, per quanto riguarda l'interazione, gran parte del problema riesco a risolverlo gestendomi il lavoro direttamente nel Twin, ma nell'altro caso: come posso rimediare?

Non è per sminuire le sue ragioni, signor Canonaco, se spengo la vena polemica sul fattore interazione ed amplifico al massimo quella sulla manualistica (tra l'altro denunciata in più di un'occasione...). Forse con un poco di presunzione, cerco di riequilibrare il peso e l'incidenza dei due nei. Il problema della documentazione è assolutamente prioritario. E lo vado ripetendo mese dopo mese, perché ogni volta che apro un package, non trovo altro

che una User Guide e, nelle note introduttive di questa, l'invito a considerarla solo come «reference guide» e di rivolgersi altrove per quanto riguarda tutorial ed altre indispensabilissime informazioni. Questo no, per noi e per Archie, non lo trovo assolutamente giusto.

Sul fatto dell'interazione uomo-macchina si può anche disquisire. Ad esempio ho il sospetto che lei — mi consenta la battuta — si sia viziato di brutto! È il suo passato olivettiano a farmelo credere. Venendo dal mondo «compatibile» e potendo fare affidamento sulle materne cure di Borland e Microsoft, si è ritrovato a fare i conti con una macchina appena nata e con una «mamma» che deve fare tutto da sola! Una mamma che, altri Ci-isti convinti (Pascaliani no, sono d'accordissimo con lei: che brutta implementazione!) pur amandola di cuore, non le risparmiano le critiche. Continuano a Ci-are però (ottimizzando il Twin) e dopo aver sbirciato anche nel BBC-BASIC e detta la solita frase prettamente inglese: *ammazza quanto scheggia!* — decidono di «giocare» un gioco con uno ed un gioco con l'altro.

«Certo se ci fosse una Borland...»

P.S. Grazie per i complimenti alla rubrica, sono una spinta a fare sempre meglio!

A.A.A. Offresi collaborazione alla rivista

Caro Bruno, scusami anzitutto per la calligrafia che lascia un po' a desiderare... ho venduto la mia stampante per comperare l'Archimedes, quindi ora non mi resta che la penna!

Ti scrivo per dare anche la mia spinta a questo computer dalle capacità impressionanti che si è per ora diffuso troppo poco: avrei voglia di confrontarlo con uno qualunque fra i soliti Commodore, ma è meglio lasciar perdere, vista la differenza abissale.

lo ho avuto un TI-99/4A, un 64, un 128 e conosciuto bene anche il VIC-20 e l'Amiga. E gli IBM-like? Lasciamo stare anche quelli! Bene, in nessuna di queste macchine ho visto un manuale ben tradotto, un Sistema Operativo auto-documentato, con gli help in linea, completezza di comandi e tale affidabilità del software (escluso qualche bug qui e là) come in Archie. Non so se la Acorn abbia sempre lavorato così, ma sta di fatto che in questo caso bisogna proprio batterle le mani. Archimedes è davvero il paradiso del programmatore!

Ma a parte tutto questo preambolo. Io possiedo l'Archie da 3 mesi; è un 310 e gli ho già fatto delle hard-modifiche alla porta seriale (sembra che ci siano dei problemi di serie...). Il Basic è carino, tremendamente veloce e completo, tant'è che studiandomi il Desktop ho visto fare delle cose che in Basic non mi sarei mai immaginato di veder fare.

Poi, visto che il Basic è banale — nota personale: ma chi te l'ha detto questo? — ho cominciato a studiarli il linguaggio macchina e devo dire che solo sbirciando manuali e usando la documentazione del sistema (i suddetti help) ho dedotto quasi tutto. Ovviamente, da LM la velocità è assolutamente eccezionale. L'Assembly dell'ARM è diverso dal solito e risulta estremamente coerente, con delle simmetrie notevoli nell'uso dei registri. Per quanto mi riguarda personalmente ho realizzato i soliti programmi per il calcolo dei frattali, dei bioritmi e delle funzioni -3D, il tutto ad una velocità pazzesca. Ora sto completando un compilatore C scritto in Basic e LM (che però vorrei convertire in C quando l'avrò ultimato) e la sua realizzazione mi ha divertito molto. Perché faccio tutto questo discorso di presentazione? Semplice: perché vorrei tanto collaborare alla tua rubrica o a una dedicata all'ARM-Assembler e ad alcune sue caratteristiche poco note. Non ho ancora scritto degli articoli, però ho degli appunti sui quali si potrebbero realizzare degli articoli interessanti... ti chiedo solo di «darmi fiducia» e se tutto ciò ti può interessare, mi metterò subito al lavoro. Per il momento ti saluto.

Dario Greggio - Torino

Caro Dario, anzitutto toglimi una curiosità: la tua «penna» a quanti aghi è?

A parte gli scherzi veniamo subito al dunque. Qual è il succo della tua lettera? L'elogio incondizionato ad Archie... oppure una esposizione di credenziali?

Diciamo che se il tuo è un «Viva Archie!» mi unisco al coro ed invito i soliti bistrattatori per mestiere ad andarsi a rileggere l'articolo sul RISC-OS.

Pesate il tono entusiastico — che ahimé, vorrei tanto evitare negli articoli come nella vita, ma cavolo: davanti a certe cose, come fai? — con il quale ho tinto la presentazione dell'OS più bello (o quasi...) che esiste!

Per la seconda ipotesi che prospetti — che poi sarebbe la vera molla che ti ha fatto scrivere, no? — c'è da verificare tutta una serie di cose, prima fra le quali l'effettiva presa sul pubblico. L'argomento è interessantissimo ci mancherebbe altro (!), ma a quanti può interessare? E quant'è la «resistenza» psico-fisica di un collaboratore alle prese con quel popò di roba?

In seconda istanza, proprio per mezzo di Archie-Mail, stiamo verificando l'effettivo interesse dei nostri lettori per quanto riguarda Archie ed in particolare per gli argomenti dei quali vorreste che si parlasse. Nel frattempo che questo censimento procede — chissà se vince la grafica o il Linguaggio Macchina? — direi che potremmo cominciare con il prender visione di qualche tuo programma — ad esempio trovo molto interessante il tentativo del compilatore C... un po' meno, per un fattore di originalità ormai inflazionata, i soliti frattali, bioritmi, etc. Spedisci qualcuna delle tue realizzazioni quindi. Chissà, potresti già vederti pubblicato e se son rose...

Traduzione dei manuali

Leggo con molto interesse gli articoli su Archimedes di Bruno Rosati e mi piacerebbe poter fare qualcosa per questa macchina. Magari, si potrebbe, in collaborazione con il Rosati stesso (... ed il distributore...), effettuare la traduzione dei manuali e dei libri disponibili per questa macchina. Una cosa questa per la quale posso offrire tutta la mia disponibilità... Penso che una macchina come Archimedes meriti davvero un supporto all'altezza della situazione, visto che si tratta di un computer fuori dal comune.

Ed ora una piccola serie di domande:

perché sulla rubrica non si parla anche dei programmi di grafica in ray-tracing e di animazione? E di quelli musicali? E della compatibilità MS-DOS?

Rinnovandovi i miei saluti vi auguro che la rubrica possa crescere sempre di più e con la stessa intelligenza e serietà finora dimostrate.

Francesco Scarfato - Gragnano (NA).

Il consiglio di Francesco inerente la traduzione dei manuali, a prescindere dalla sua e mia disponibilità, è un discorso assai interessante. A tal punto che lo trasformiamo in una domanda e lo giriamo immediatamente al nuovo distributore dei prodotti Acorn. La Delphi di Viareggio alla quale è comunque il caso di lasciare un poco di tempo per tirare il fiato, riorganizzare per bene le cose e riprendere il filo del discorso. Adesso come adesso personalmente non sono in grado di dire su quali rapporti si basi l'accordo per l'importazione e la commercializzazione del software; se ci sia una sorta di esclusiva o meno.

Senza addentrarmi più di tanto nella questione, è comunque chiaro che, se si potesse arrivare alla traduzione della manualistica questa potrà essere effettuata solo che su di un ristretto numero di pacchetti. Ovvero, software selezionato; cosa che tra l'altro implica altri discorsi ancora più complessi — vedi licenze d'uso, etc.

Condivido le tue ragioni, ma la cosa non è molto semplice. Ripeto: sentiamo prima l'opinione della Delphi.

Per quanto invece riguarda la recensione dei programmi di grafica ed animazione, sempre grazie alla collaborazione con il distributore, così com'è stato a suo tempo con la Ricordi, spero al più presto di esaudire i tuoi desideri.

Sai, a parte il discorso della compatibilità — IBM — qual è il computer dentro al quale non si è cercato di ficcare un emulatore? — è proprio questa la nicchia dove Archie può meglio assestarsi e conquistare la sua buona fetta di mercato. Ci spero, ci credo e RISChio grosso: Archie ha tutto quello che le altre macchine possono solo invidiargli.

Non è un caso — vero? — che le nuove workstation grafiche cominciano a montare CPU a tecnologia «ri-dotta»....